

VareseNews

Cassa integrazione, oltre 4 mila lavoratori coinvolti

Pubblicato: Mercoledì 17 Dicembre 2008

Oltre **quattro mila lavoratori** che finiscono nel vortice della cassa integrazione. Più di **sessanta aziende coinvolte** sul territorio provinciale nel **settore chimico-plastico**, il più colpito dall'attuale crisi economica mondiale. Un settore che sul territorio varesino **ha una sua forte rappresentanza**. Diverse aziende **come la Mazzucchelli di Castiglione Olona** hanno già messo in cassa integrazione una parte dei dipendenti. Altre aziende ne **hanno fatto richiesta** e ne usufruiranno nei prossimi mesi, almeno **fino ad aprile circa**.

Ed ecco che in questo vortice sono rimaste coinvolte alcune tre le più grandi aziende della provincia di Varese: la **Agrolinz** di Busto Arsizio ha aperto la procedura per 45 su 145; **l'Alfaterm** ha cinque stabilimenti, ne ha chiuso uno da poco e in totale il provvedimento è stato avviato per circa 200 lavoratori su 550; la **MondoPlastic** di Busto ha 40 dipendenti su 100 in cassa integrazione; la **Lamberti** di Albizzate ha 40 esuberi dichiarati su 550; la **Viba** di Albizzate ha fatto richiesta per tutti i 150 lavoratori, come anche la **Gallazzi** per i suoi 120 dipendenti; la **Lati** ha fatto richiesta per 150 su 250; la **Rft** di Gazzada Schianno, che produce cuscini per auto, è stata **totalmente investita dalla crisi**, con 380 dipendenti già in cassa integrazione per una settimana al mese; alla **Intersol** di Montonate i 90 lavoratori per cui è già stata avviata la procedura non prendono lo stipendio da tre mesi. E così molte altre aziende più piccole.

“Non abbiamo **mai vissuto una crisi del genere** – spiega **Ermanno Donghi**, segretario generale della Filcem-Cgil di Varese -. Soltanto nel '92 c'è stata una situazione di questo tipo, ma fu per un breve periodo di due o tre mesi. Qui **non vediamo soluzioni a breve termine** e il 2009 potrebbe essere un anno decisivo per molte aziende. Un altro dato preoccupante è il fatto che quasi tutte le aziende hanno deciso di chiudere per il periodo natalizio già al 19, **per risparmiare sui costi dei consumi energetici**”.

Secondo il segretario non si tratta di una crisi da prendere alla leggera: “Le ripercussioni si avranno l'anno prossimo. Dicembre, con la tredicesima è un mese particolare, ma con gennaio, **potremmo iniziare ad avere anche un problema sociale**, con un numero troppo elevato di dipendenti che portano a casa **tra le 500 e le 800 euro al mese**. Senza garanzie per il futuro. Per questo chiedo ufficialmente **un intervento anche degli enti locali**: serve mettersi intorno a un tavolo, con le proprietà delle aziende e i sindacati, e **studiare delle soluzioni su come affrontare il problema**, come ad esempio un sostegno al risparmio energetico o altri interventi. Non possiamo affrontare la situazione da soli, **serve il coinvolgimento di Comuni, Provincia e Regione**”.

“Sul piano nazionale Varese ha un ottimo tessuto industriale – conclude Donghi -. Possiamo affrontare la crisi, ma solo se troviamo un meccanismo comune, **come di fronte a una burrasca** quando, per resistere meglio, ci si stringe intorno”.

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it

